

Asino *Equus asinus* L.

di Martina Franca



Questa razza allevata presso il centro "Russoli" è costituita da 50 femmine di età compresa fra i 3 e 22 anni - 10 puledri - 25 puledre (Fonte Anagrafe Equidi - Associazione Italiani Allevatori). La popolazione complessiva nazionale è di n. 1274 (Femmine n. 869 , Maschi n. 405)

- **Mantello:** morello, grigio all'addome e al muso.
- **Testa:** con fronte larga e piatta, non troppo pesante; collo muscoloso.
- **Garrese:** poco rilevato.
- **Dorso:** Linea dorso lombare rettilinea.
- **Groppa:** larga e muscolosa.
- **Petto:** ampio e largo.
- **Torace:** ben sviluppato.
- **Arti:** robusti, stinchi e pastoie corte; Appiombi regolari; Piede ben diretto e solido;
- **Dati biometrici:** Altezza al garrese minimo 127 cm (femmine), min. 135 cm (maschi); Circonferenza toracica: min.140 cm (femmine), min. 145 cm (maschi); Circ. stinco: min. 17 cm (femmine), min.19 cm (maschi).

Attitudini: L'asino di Martina Franca ha un temperamento piuttosto vivace. Le attitudini principali sono la produzione di latte di asina per uso alimentare e cosmetico; la produzione di carne e l'uso per attività didattico e ricreative.

Storia e curiosità

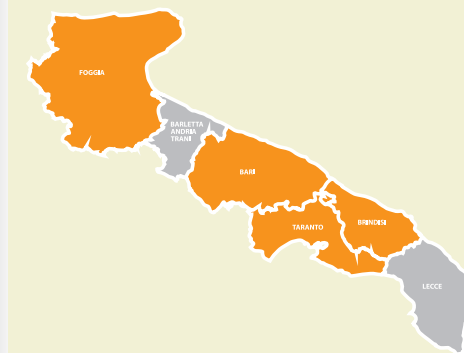
L'asino di Martina Franca è allevato nella zona collinare della Murgia sud-orientale o detta dei Trulli. Sulle origini di questa razza l'ipotesi più accreditata è che derivi dalla razza asinina "Catalana", razza largamente importata nella zona all'inizio del XVI secolo, durante la dominazione spagnola. Tuttavia trova credibilità anche l'ipotesi che la razza sia autoctona poiché è testimonianza la presenza in zona, da epoca remota, di un "tipo d'asino di forme sviluppate e mantello scuro". L'asino di Martina Franca è stato massicciamente impiegato come riproduttore per la produzione dei muli. Nel 1926 comincia l'opera di selezione di questa razza da parte dell'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste e di quello della Guerra alla luce dei risultati ottenuti dai muli figli di asini martinesi durante la guerra 1915-1918. Tali fenomeni hanno contribuito al recupero mirato, alla regolazione ed al controllo delle esportazioni poiché soggetti migliori erano fortemente richiesti dal mercato europeo e conseguentemente sottratti dalla riproduzione in purezza. Nello stesso momento storico è datato il primo vero programma di miglioramento della razza, gestito dall'allora Deposito Stalloni di Foggia. Dopo il secondo conflitto mondiale si è assistito ad un calo di interesse per l'allevamento di questi asini aggravato anche dalla concomitante progressiva meccanizzazione dell'agricoltura e dal mancato interesse da parte dell'esercito italiano che sino ad allora era stato il maggior acquirente. Nel 1948 viene istituita l'Associazione degli allevatori dell'asino di Martina Franca e del cavallo delle Murge allo scopo di migliorare e commercializzare queste due importanti razze autoctone pugliesi.

Rischio di erosione genetica o estinzione:
Razza minacciata (Classificazione FAO 2003).



Ambito locale di riferimento

Comuni delle province di Taranto, Brindisi, Bari, Foggia.



Luogo di conservazione

- Centro regionale di Conservazione del Patrimonio Genetico dell'Asino della razza di Martina Franca - Azienda regionale "Russoli" - Martina Franca (TA).



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA